

I QUADERNI DI FILOSOFIA BLOG

www.filosofiablog.it

STOICISMO
antico e medio

Quaderno n. 03
dicembre 2010 - luglio 2011

PREMESSA

I *Quaderni di Filosofia Blog* sono una raccolta periodica di tutti i contributi pubblicati su *Filosofia Blog*. La forma di quaderno ha un vantaggio rispetto al blog: permette di proporre in modo organico e continuativo quei contenuti che, nel blog, sono frammentati e discontinui. Ciascun contributo pubblicato su *Filosofia Blog* e poi sui *Quaderni*, ha avuto la possibilità di essere letto e discusso collettivamente tra i membri dello staff prima della sua pubblicazione.

Il *Quaderno n. 03* di *Filosofia Blog* raccoglie gli articoli sullo *Stoicismo antico e medio*. Gli articoli sono comparsi sul blog tra dicembre 2010 e luglio 2011. La paternità dei contributi di questo terzo Quaderno si può attribuire a Giulio Giacometti.

Filosofia Blog è un sito collettivo fondato da quattro amici laureati all'Università degli Studi di Padova, che hanno voluto portare la passione per questa disciplina sul web. È un modo semplice per fare seminario in rete, mediante contributi brevi e accattivanti ma, per quanto possibile, rigorosi. Tra i temi trattati: la logica e la teoria dell'argomentazione, la storia della filosofia, la filosofia della scienza e del linguaggio.

Tutti i contributi possono essere letti e commentati su: www.filosofiablog.it

Per suggerimenti e informazioni: www.filosofiablog.it/contatti

Per proposte di collaborazione: www.filosofiablog.it/collabora-con-filosofia-blog

Filosofia Blog è anche su Facebook! Diventa fan e segui gli aggiornamenti.

www.facebook.com/filosofiablog

Filosofia Blog – Quaderno n° 03

Stoicismo antico e medio

dicembre 2011

INDICE

STOICISMO ANTICO E MEDIO

pag.

I. LOGICA

1. Introduzione	7
2. Suddivisione	8
3. Canonica	9
4. Dialettica	13
<i>a) Grammatica</i>	13
<i>b) Teoria del concetto</i>	13
<i>c) Dottrina delle categorie</i>	15
<i>d) Teoria del significato</i>	16
<i>e) Teoria del giudizio</i>	17
<i>f) Teoria del sillogismo</i>	18
5. Retorica	20
6. Influssi	20

II. FISICA

1. Principi	23
2. Dio	24
3. Mondo	28
4. Teleologia	29
5. Provvidenza e destino	32
6. Storia naturale	34
7. Antropologia	35
8. Libertà	36
9. Le innovazioni fisiche di Panezio	38
10. Le innovazioni fisiche di Posidonio	39

III. ETICA

1. Introduzione	41
2. L' <i>oikeiōsis</i>	42
3. Beni e mali	43
4. Gli indifferenti	45
5. Valori	46
6. Virtù	47
7. Azioni rette	52
8. Doveri	53
9. Passioni	56
10. Il saggio	59
11. Legge	61
12. Cosmopolitismo	62
13. Le innovazioni di Panezio e Posidonio sulla virtù	64

I LOGICA

1. Introduzione

L'impegno speculativo di stoici ed epicurei era sorretto dalla certezza che la verità fosse disponibile all'uomo. Una volta determinata, la verità doveva essere propugnata in modo dogmatico.

Mentre però Epicuro (341-270 a.C.) vietò ai suoi discepoli di discutere sia le sue soluzioni sia le argomentazioni delle soluzioni in quanto presumeva fossero definitive in ogni particolare¹, Zenone di Cizio (333/332-262 a.C.), fondatore della scuola stoica, lasciò libertà di discussione: gli stoici erano dogmatici soprattutto sui capisaldi fisici ed etici del sistema, cioè sulle soluzioni di massima ai problemi di fondo, e sulla possibilità di dimostrarli in modo definitivo mediante la logica, ma non sul concreto *iter* dimostrativo e sulle soluzioni secondarie snodantisi lungo tale *iter* ed idonee a guadagnare quelle irrinunciabili perché identificative della scuola.

La libertà di discussione era un rischio² e per gli stoici ci furono ricadute negative a breve termine, che però in seguito si rivelarono un vaccino salutare. Evidentemente le argomentazioni di Zenone, nonostante la gavetta dialettica fatta all'Accademia di Polemone e soprattutto dai megarici Stilpone, Diodoro e Filone, si rivelarono carenti per gli alti *standard* imposti da tre secoli di filosofia, due di dialettica e uno di ricerca settoriale pianificata nell'Accademia fondata da Platone (428/427-347 a.C.) e soprattutto nel Liceo o Peripato fondato da Aristotele (384/383-322 a.C.). In effetti, Cleante di Asso, successore di Zenone a capo della scuola dal 264/263 al 233/232 a.C., pur con tutto il suo impegno³, non riuscì a evitare le defezioni di Aristone di Chio e di Erillo di Cartagine e alla sua morte anche la scuola sembrava destinata a estinguersi a causa del dibattito distruttivo. Il colosso fisico ed etico dello stoicismo fu puntellato su basi logiche più solide di quelle argillose zenoniano-cleantee dal secondo successore di Zenone, Crisippo di Soli (281/277-208/204 a.C.), geniale dialettico irrobustitosi alla palestra dell'indirizzo scettico impresso all'Accademia da Arcesilao di Pitane.

¹ Partecipare alle dispute avrebbe del resto turbato la quiete del saggio.

² Tuttavia, come dice Platone, il rischio è bello, soprattutto in filosofia.

³ Ex pugile, aveva fatto il panettiere di notte per "mantenersi agli studi" di giorno.

A tal proposito, non dobbiamo dimenticare che il pericolo era non solo endogeno ma anche esogeno: la corrosiva critica mossa dallo scetticismo pirroniano ai sistemi dogmatici aveva espugnato l'Accademia e minacciava gli stoici. Da parte loro gli epicurei ribattevano alle critiche ripetendo gli immutabili insegnamenti del maestro, il che però lasciava intatte le convinzioni degli scettici: gli epicurei sopravvivevano ma non sconfiggevano l'avversario convincendolo né assimilavano da lui eventuali elementi funzionali.

Non così Crisippo, che fronteggiò con pieno successo i nemici interni ed esterni grazie alla sua maestria logico-argomentativa. Risulta ancor più dolorosa quindi la perdita dei suoi oltre settecento scritti rispetto a quella di altri autori, nella misura in cui le epitomi dossografiche di seconda, terza, ennesima mano sorvolano sulle finezze argomentative, che spazientiscono il lettore medio, assetato di grandiose soluzioni che soddisfino la sua *curiositas* vagabonda o leniscano le sue ansie esistenziali.

2. Suddivisione

Come gli epicurei, gli stoici, su spunto accademico, tripartiscono la filosofia in logica, dotata di primato metodologico-gnoseologico, fisica, dotata di primato ontologico, ed etica, dotata di primato assiologico. Quello precedente è l'ordine di trattazione secondo il fondatore Zenone e il rifondatore Crisippo: nell'esposizione la logica sta al primo posto.

Zenone è autore di una *Logica* (perduta) ed è il primo a usare il termine „logica“ in senso tecnico. Egli la bipartisce prearistotelicamente in dialettica e retorica. Il discorso (*logos*), infatti, ha due possibilità: o è conciso e argomenta stringentemente (pugno chiuso) o è continuo e persuade diffondendosi con espressione forbita (mano aperta con le dita distese; cfr. *Stoicorum Veterum Fragmenta* (d'ora in poi *S.V.F.*), a cura di H. von Arnim, I, frammento 75). Da parte sua Crisippo introduce nella dialettica il nuovo settore della grammatica⁴.

⁴ Questo non è un aneddoto trascurabile: le fonti aristoteliche e stoiche della grammatica greca e romana interessano molto, tra gli altri, Nietzsche ed Heidegger (per esempio nell'*Introduzione alla metafisica*) a motivo della concettualità veicolata, plasmatrice inavvertita di categorizzazioni ormai tanto ovvie da essere date per scontate ma nient'affatto neutre, innocue o sondate in tutta la loro ricchezza implicita.